ANNO XXXII. Mercoledì, 22 Gennaio 1879 N. 21

L'ONONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 28 —	» 52 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 62 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 24 —	» 46 —	» 86 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio costerà 20 cent per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 40.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delisy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i pacchi devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in sommo nella cui si spedisce il Giornale.
Gli annunzi rivolgere esclusivamente alle Ditte A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90, Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 68.

Roma, 21 Gennaio

BOLLETTINO POLITICO

Il ministero Francese

Dalla Camera francese è stato rimosso, siamo per qualche tempo, ogni pericolo di crisi. Il ministero Dufaure continuerà a governare la repubblica. Non ci aspettiamo che una maggioranza raggguardevole si raccoglieso intorno al suo programma, argomento di così vivaci ed acerbe censure. La notizia della votazione si ha listamente sorpresa. Era noto, infatti, che l'estrema Sinistra e l'Unione repubblicana avrebbero votato contro al ministero. E i sentimenti della Sinistra repubblicana erano stati espressi altimente in termini schietti. Nel partito repubblicano non rimanendo altro appoggio al signor Dufaure fuori del Centro ministro, che è, rispetto alle altre frazioni, una insufficiente minoranza, era naturale che le sorti del ministero si dovessero parere assai compromesse.

Ma la Francia aveva dato, negli ultimi anni, tante e così raggguardevoli prove di saviezza e di prudenza, che non ci abbandonò mai la speranza di dovere, anche in questa importante occasione, ammirarne il senno politico. Il programma ministeriale era stato parco di promesse e moderatissimo nella forma. Alla maggioranza, ove si accettui appunto il Centro sinistro, non pareva vero che la repubblica non dovesse annunziare il suo ultimo e completo trionfo dal 5 gennaio con riforme legislative ed innovazioni amministrative, le quali fossero saggello delle istituzioni uscite illese dalle burrascose vicende degli anni passati. Il ministero voleva concedere il meno possibile e la maggioranza pretendeva che le si facesse il massimo delle concessioni.

Fra le due opposte esigenze non era assolutamente improbabile che all'ultima ora si trovasse un opportuno compromesso. Dal Centro sinistro l'Unione repubblicana e l'estrema sinistra erano troppo distanti da potere sperare un ravvicinamento qualsiasi, se non definitivo, almeno temporaneo. La Sinistra repubblicana, forte circa di 250 voti, trovavasi più vicina al Centro, anzi contigua ad esso, e mediante qualche modesta concessione reciproca non era impossibile ristabilirne l'accordo. La Sinistra repubblicana aveva fatto recentemente una dimostrazione ostile al ministero. Ma essa fu sinora, in ciò, poteva aver cosato subitamente di sentire, il partito delle transazioni, o dell'*opportunità*, come si chiama in Francia. La votazione del 20 in Senato, fu fatta fosse che i 242 deputati della Sinistra repubblicana, i quali pur ieri sembravano irremovibili avversari del ministero, preferirono, davanti all'urna, la loro pieghevole politica alla rigidezza solenne dei principii.

Il ministero Dufaure è dunque salvo. Ma la sua salvezza gli ha costato qualche sacrificio. Rispondendo all'interpellanza del signor Sénard, che fu argomento della discussione, il signor Dufaure ha espresso in questi termini il suo pensiero intorno alle maggiore controversie: « Quind'innanzi saremo più severi verso gli ufficiali dello Stato, ma loro terremo conto dei servigi resi. » Le quali parole non discordano sostanzialmente da quelle che si leggono nella dichiarazione ministeriale dell'altro ieri, in cui si contiene il programma del governo. Però in questo documento il concetto del signor Dufaure ha limiti certi e ben definiti, mentre nel discorso del 20 rimane alquanto ambiguo e può essere diversamente interpretato. La maggior severità verso gli impiegati, che nel discorso è detta generale, nella questione di giudizio, che dipende dalla qualità degli uomini chiamati a rioi verti. Nè vi ha cagione di temere che il signor Dufaure abbia a peccare di eccesso nell'applicazione. Anche i servigi resi dagli impiegati e degni di essere apprezzati dal governo, sono una condizione molto elastica. In conclusione, chocchè faccia il ministero, nessuno potrà rimproverarlo di essere venuto meno alla sua parola.

Il signor Dufaure, è vero, ha accettato l'ordine del giorno l'avvy, nel quale si dichiara che il ministero non si farà del Consiglio di Stato, ma s'insisto segretamente sui mutamenti del personale amministrativo e giudiziario, interno al quale era sorta quando tra il Centro sinistro e la Sinistra repubblicana. Ma quest'ordine del giorno va interpretato al lume delle dichiarazioni fatte dal governo nella discussione sopra l'interpellanza Sénard. E quindi lecito inferirne che il ministero ha fatto delle concessioni apparenti e che la Sinistra repubblicana ha fatto delle concessioni reali. L'interesse generale del paese è stato più forte della passione politica che le dettati dal 5 gennaio avevano singolarmente sovreccitata.

L'esitazione prodotta da queste elezioni negli uomini estremisti più irrequieti e calmi della Francia è uno dei più curiosi fatti del tempo nostro. Quale fu la sentenza pronunciata dalla Francia il 2 gennaio? Essa respinse la maggior parte dei candidati monarchici e clericali e nominò un raggguardevole numero di nuovi senatori che erano conosciuti per le loro opinioni liberali, per la loro fede repubblicana, ma insieme per la loro indiscettibile moderazione. Si doveva dunque trarne quante conseguenze, che il paese approva la politica prudente seguita dal partito repubblicano e la feconda direzione data a questo partito dal signor Gambetta. Ma si dice, che frattanto alla quale fu eserito il signor Thiers e ed è ascritto il signor Dufaure. Sarebbe dunque stato assai strano, che, in forza delle elezioni stesse, il 5 gennaio fosse inaugurata in Francia una nuova politica, abbattendo appunto il ministero, il quale aveva salvato le istituzioni repubblicane colla sua assennatezza. Questa assurda situazione la Sinistra repubblicana ha voluto evitarla. Ha dunque accettato il programma, al quale è riservata la successione del Centro sinistro nel governo della Francia.

I FATTI DI PISA

Tutti giornali di Firenze abbiamo letto riprodotte alcune gravi notizie intorno alle condizioni della pubblica sicurezza a Pisa. La sciaraesca vi è fatta segno, da qualche tempo, a ripetute offese, che assumono l'apparenza di rissa, ma, in fondo, sono vere aggressioni e provocano protesto dalla lodevole energia con cui una gran parte degli studenti ha protestato, in una recente occasione, contro i perturbatori della pubblica quiete e dell'ordine sociale. A compimento di quelle notizie, si assicura che gli studenti di Pisa intendono di chiedere la chiusure dell'Università, non sentendosi tutelati abbastanza dalle autorità locali.

I giornali che riescono le informazioni dal ministero, affermano che l'onorevole Depretis, ministro dell'interno, ha inviato alle autorità di Pisa le istruzioni necessarie affinchè impediscano il rinnovarsi di quei tristi fatti. Pur vorità il governo ha l'obbligo di provvedere sollecitamente. Gli studenti di Pisa non meritevoli d'essere compatiti, debbono il coraggio di manifestare pubblicamente il loro ossequio alle istituzioni e alle leggi del paese. Importa che siano posti in condizione di attendere tranquillamente alle loro studi. La chiusura dell'Università sarebbe, per parte del governo, tale atto di debolezza, da non potersi immaginare l'uguale. Tanto varrebbe il dire agli uomini turbolenti e faziosi, che sono padroni del campo e che possono liberamente ricetare le loro imprese in altre città. Oltre gli interessi degli studi e degli studenti, vi sono per quelli delle famiglie. A noi, diciamo il vero, non viene neanche in mente che il ministero sia disposto a sospendere le lezioni. Le istruzioni che si dicono date dall'on. Depretis, altro non possono significare se non che le autorità locali hanno il dovere di adoperare tutti i mezzi che sono a loro disposizione, per guarantire la vita e la sicurezza dei giovani convenuti in quella nobile ed antica città a compiervi le loro istruzione.

E non dubitiamo che queste istruzioni saranno fedelmente e rigorosamente eseguite. Ma vi è ragione di domandare se i mali di cui parliamo siano propri soltanto della città di Pisa, oppure si estendano ad altre parti d'Italia. E qui ci sarebbe mestieri ripetere un discorso che abbiamo tenuto più volte. Una delle conseguenze del mutamento avvenuto il 18 marzo 1876 fu di accreditare nelle menti volgari l'opinione che in Italia fosse avvenuta una rivoluzione. Il mutamento di ministeri che vengono a galla nelle rivoluzioni (non escluse le migliori e le più sante), stimarono giunto il momento opportuno per farsi vivi e trarre profitto da un cambiamento di cose che ripugnano profondo e radicale.

Noi abbiamo chiesto più volte se in questo agitarsi di passioni e di cupidige avesse parte la politica. E ci parve di poter rispondere negativamente. La politica, i problemi sociali sono nella maggior parte dei casi un comodo mantello. Contro il pericolo di confondere le aspirazioni politiche con altri scopi assai meno nobili, abbiamo posto in guardia anche il gabinetto Cairoli. Da molte città della Toscana e della Romagna ci giungevano lagnanze e ci si scriveva dello aggmento in cui vivevano i buoni e pacifici cittadini. Generalmente s'ignorano le condizioni dei piccoli centri o se ne discorre solamente quando succede qualche fatto clamoroso. La stampa più diffusa è quella delle grandi città; i giornali che vengono alla luce nelle città minori, di rare nascono o nascono. Ma si farebbe opera utile riproducendone più spesso le notizie locali, che servono a dipingere con vivi colori lo stato pcoo lieto di alcune nostre provincie.

Ci sono paesi, ampiamente di qualche piccola città, dove la sera non si usciva di casa e lungo il giorno si passeggiava armati di revolver. A più riprese dichiarammo di non temere uno scoovolgimento politico o sociale, ma gravi perturbazioni della quiete pubblica. Sarebbe dunque tempo che s'incominciasse a distinguere tra i fatti che hanno un carattere vorzmente politico e quelli che sorgono da ben altre cause e che nulla politica corcano, come si suol dire, la circostanze attenuanti.

Più ancora che di teorie sui diritti di riunione e di associazione, e nulla maggiore o minore libertà guarentita dallo Statuto, è questione, come abbiamo detto, in molti casi (non diciamo in tutti) di sicurezza pubblica e di prevenire reati comuni. Noi vorremmo che gli onorevoli ministri dell'interno e di grazia e giustizia studiassero a fondo quest'argomento, e invitassero le autorità a non lasciarsi ingannare dalle apparenze. Anche i partiti politici avversi al presente ordinamento dello Stato dovrebbero desiderare queste indagini, poichè gli aggressori e gli accoltellatori devono essere eleggmosamente rigettati o respinti da tutti i partiti onesti.

COLLEGIO ELETTORALE DI THIENE

Il *Giornale di Vicenza* pubblica la seguente nobilissima lettera del conte Colleoni:

Vicenza, 20 dal 1879.

Posto dal ballottaggio di ieri fonti di contribuzione il mio nome, considero non precipuo dovere pregare la più viva grazia al 110 elettori del Collegio di Thiene, i quali, troppo lusinghieri per me, mi hanno voluto onorarmi del loro voto quale rappresentante al Parlamento Nazionale di quell'indubitatamente e sua centrale Centro.

Tanto maggiore dev'essere la mia riconoscenza, quanto che poteva ignorarsi la mia piena volontà, espressa colle vive voce e mediante lettera e due fra i più intimi amici, di non accettare ove, per motivi particolari, la candidatura del vacante collegio.

Tale mia riconoscenza non è disgiunta dalla speranza che mi permetto di esprimere che i cortesi 110, mostrandosi convinti e sì modesti e sollecitandosi a più alti e meno ostinati, non lasciate sopratutto nazionale, raccomandarmi nella votazione di ballottaggio i loro voti nel nome convenzionale del dott. Fa squale Colpi, appartenente a quella Associazione costituzionale col cui grugio fu dal primo con ancora d'essere eletto.

GIANNINO COLLEONI.

LA PESTE IN RUSSIA

Scrivono da Pietroburgo, 15, alla *Politische Correspondenz*:

« Il pensiero cagionato dalle prime notizie private sulle stragi » l'estensione dell'epidemia sospinta in un distretto del governo di Astrakan non fa di lunga durata. Esso venne ad aggiunta ai provvedimenti adottati dal governo ed dal ministero dell'interno, il quale si affretò a pubblicare giorno per giorno nel *Giornale ufficiale* tutte le notizie telegrafate dalle autorità locali. L'organo ufficiale ha in questo modo pubblicato sino tre edizioni il giorno con quanti telegrammi. Dall'ultimo telegramma che venne pubblicato risulta, che anche nella *stanzica* di Bozlisatz, dove era scoppiata l'epidemia, i casi di morte sono ora due e sono.

« Secondo le relazioni del dott. Krasnowsky, il quale venne inviato sul luogo dal ministero dell'interno, le due vittime di cui venne trasportate dei soldati rudesi dalla Turchia; ed il fatto che la malattia ha un carattere di infiammazione (febbre del polmoni, prova ch'essa è aspirata coll'aria. Sebbene i medici siano adoperati per guarire alcuni rimbalzi, nulla maggior parte dei casi, impotenti essendo poco noto il carattere della malattia, sembrano i medici ottimisti. Ma, ciò nonostante, molte oppositoni e fecili ed usarsi. »

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, 20 gennaio. — Un giornale di Napoli, quindicinale l'omnpio di un giornale di Roma iscritto il ministro a dar le carte sulle radici degli Economisti. Il mio è diretto principalmente a quelle di Napoli, ed ora è modo intigere i ministri a trasformare, riformare, agitare.

Ora è necessario che si appia la natura di cui si scrive, e non si ozino le notizie frasi generali e vuote di senso. Quali diffatti sono gli argomenti di quali si è usato per rappresentare come urgente una riforma degli Economati? Si è detto che il ministero non ha i documenti necessari per esercitare la sua vigilanza; si è detto che gli Economati non sono che parassiti; si è detto che il denaro di cui dispongono deve essere usato a beneficio di alcune persone e di alcune istituzioni che vi hanno diritto.

Or bene, quale accusa si rinviene in tutte queste e simili che gli Economati danno i loro conti documentati al Parlamento; che il ministero di grazia e giustizia e di culto e di Finanza, ordina, ed esige prova le spese e le risoluzioni di tutti gli affari pel quali è non solo richiesto ma obbligatorio l'avviso di tutti i documenti; i remedii non sono deliberati, salvo rarissime eccezioni che al clero povero e alle opere di pubblica carità.

Aggiungasi a ciò che qualche Economato ha fatto occasione alla regola ad ha destinato somme ingenti per opere benefiche e per l'istruzione. Se vi è necessità forse di riforme giudiziose e pensate, non è certo urgente una di quelle riforme erroneo che sono tanto care a certi giornalisti che non hanno tempo o pazienza per studiare certi argomenti.

Passando da questo tema ad un altro affatto, vi dirò che stamane correva voce che il presidente della nostra Corte di Cassazione comm. Mirabelli sarebbe traslocato a Milano, e che gli spiegaggero a che egli ha accettarlo la nuova destinazione, o chiederebbe di esser messo a riposo. Il comm. Mirabelli nel 1848 fu nominato giudice regio, che corrispondeva all'attuale pretore, abolita la Costituzione fu destituito, e prese nuovo servizio nel 1850, succedendo a grado a grado ai supremi onori della magistratura.

Il parlo anche di magistrati dalla Corte d'Appello che saranno traslocati altrove.

Il comm. Giannini Savelli, sostituto procuratore generale della Cassazione, ha chiesto di esser collocato a riposo. Lo magistratura, ove il ministro consiglia le dimissioni dell'aggiunto magistrato, farebbe una gravissima perdita. Ingegno superiore, e nodrito di una dottrina non comune, carattere fermo e saldo, ed è distinto sopra, oltre che per questi merriti, per una rigidità, che in certi casi è un pregio non un difetto in chi deve amministrare giustizia e non ordere al l'urto degli interessi occasioni, o dalle passioni che si agitano per sopraffare la ragione.

Non ancora il ministero si è deciso a richiamare il conte Guizzo nell'ufficio di Prefetto di Napoli. Ma il ritardo non dipende da un sentimento di delicate riguardo che si vuol serbare verso il nuovo prefetto. Quale signorile ingiuria sarebbe una grave responsabilità che verrà addossata al nuovo capo della provincia. Proporrà egli la riconferma del sesto Cotrino? Se sì, sarà egli il grado di sostenere l'amministrazione municipale attuale? Se no, avrà egli mostrata tutta l'estensione della lotta in della nuova agitazione che si prepara a questa cittadinanza?

Vi ho scritto alcun tempo fa di una enorme vertenza suscitatasi per una piccola cappella detta della Madonna del Pisgelli. La Commissione nominata dal prefetto terrà una seconda riunione il giorno 25. Intanto è da sperarsi che, spaventi in voce del mirasoli che si erano avvertati mercoì Pietrosciano della Patrona di quella cappellina. Il prelato chiese la chiesa per motivi d'ordine pubblico. Ma la chiesa non ha tiglioli le sale dei fedeli, i quali accorrono in più gran numero, e trovando chiusa la chiesa, gittarono da a vicinanza molte monete d'oro, d'argento, di bronzo, ed oggi dell'oro in gran copia. La prefettura, sul rapporto del presidente della Commissione che deve definire l'uso da farsi della chiesa, ha in questi giorni ordinato che si raccoglieranno le monete e gli oggetti che giacevano sul pavimento della cappella.

Per intanto delle dimore di Commissione di Napoli e per l'opinione e costante sospettanza del prof. Bolcoldi, è stato ordinato che si faccia la perizia dell'area una scuola commerciale per giovanetti. Il Ministero d'agricoltura ha dato la sumidità fondata, e fu fatto il progetto e le commissioni hanno contribuito col danaro e con l'incoraggiamento.

L'istituzione che corge merita di essere incoraggiata, e meritano lode il Pessina ed il Bolcoldi, e cui principalmente si deve. Ma non si sarebbe dovuto aspettare tanto poco in cui si potrà sperire il dissitimento e carico del Pessannzio. I pretti non sono stati nuovo sarebbe, e si dipende da cui l'effettuare o ritardare il giudizio a nomadi del tempo che impiegheranno per compiere la perizia.

La salute del senatore Galletti migliora.

13

APPENDICE

NIDI DI TORTORE

DI

RAFFAELE GIOVAGNOLI

— La capito o non la capito? — gridava egli ad due commensali seduti di rimpetto a lui, e i quali, in mezzo al frastuono generale, non gli badavano punto e continuavano ad allercare fra di loro sul *diritto al lavoro* e sull'*associazione del lavoro e del capitale*.

— L'avete capita finalmente? — ripeteva, dando un gran pugno sulla tavola, Evaristo, al quale sembrava che quel due prestassero attenzione alle sue parole — la è così, come ve la ho detta, come ve la dico io.... Dio è una invenzione..... uno spauracchio da bambini... Dio! la più orgogliosa delle superstizioni della umana superbia, elevata all'ultima potenza. Tutto ciò che la innata curiosità dell'uomo non sapeva spiegare a se stesso, veniva portato nel libro del *mistero*, le cui chiavi erano affidate a Dio; tutti i fenomeni della natura, che era la scienza di un fanciullo di seconda tecnica spiega con la massima facilità, erano ritenuti miracoli di questo Dio, al quale si davano tanti attributi quanti ne suppvano immaginare la superstizione, l'ignoranza e il fanatismo collegati insieme. Ora la scienza e la filosofia hanno, ad uno ad uno, spiegato una quantità di portanti, hanno distrutto quasi tutti i pregiudizi, ha spogliato di ogni suo prestigio la divinità, che è rimasta in cattedra, e i lacerti brandelli del manto di Dio Basilio non bastano più a ricoprirne la nudità. Miracoli non ce ne vedon più, o, per dir meglio, se ne vedono ancora, ma, mentre una volta li faceva il Signore Iddio in persona, o per mezzo, tutto al più, di una Madonna di Lourdes qualunque, oggi — vedete licenza! — si pretende di farli fare da un sacerdote di chimica che vi capita fra i piedi, o un prevuntoeuzzo di un astronomo, o un scienziato di un gabinetto di fisica, per che sia. Ah!... per Bacco. E dire che è la teologia che si è incaricata di stracciare la Bibbia... E dire che Darwin, Haeckel e Ruchel si son permessi di far discendere l'uomo dal grilio ed han tolto al Padre Eterno il diritto di chiamarsi il primo fra gli scultori; e così via.

In questo momento la portiera a portiere fu richiusa dal cameriere, che uscì, recando seco gli oggetti lasciati in quella stanza da una donna: a quella chiusura impedì ad Orsolina di più udire e vedere Evaristo, il quale non si era punto avveduto, tutto affaccia cosa egli era nell'Satellare strambotti, della presenza di Orsolina presso la porta che dava sul giardino.

La giovinetta annutoti, divenne mezza e negri, tutta pensierosa e rattristata, la signora Rosa e il signor Barnaba sulla via di Firenze.

Capitolo sesto.

Dove si vede come Nazzerino fosse ufficiale del genio ed Evaristo dei bersaglieri.

Alle nove di sera di quello stesso giorno, Orsolina, già tornata in casa da oltre due ore, stendeva a proporzione la sua biancheria pel domani, ed era tanto malanconica all'aspetto, che chi avesse conosciuto l'origine e la causa di quella tristezza, avrebbe chiaramente compreso quanto ella amasse ormai Evaristo.

Gli atti dissennati e le parole sciarloghe del giovine le stavano ancora profondamente impresse nell'animo e la rendevano triste e di cattivo umore.

Ad un tratto alla nòti leggermente bussare al suo uscio e trastuol.

— Chi è là? — domandò la fanciulla, con sopresatto di paura.

— Un vostro amico — rispose una voce dolce e commossa dal di fuori.

— Che amici!... Io non ho amici — rispose Orsolina come sonorosi dal tuvolo, avanzi al quale stava preparando e dispondo in ordine la biancheria da stirare.

— Sono Clemente... Il gabbo — aggiunse la voce, divenuta così commossa che ora appena intelligibile.

A quella parole Orsolina corse ad aprire con sollecitudine l'uscio della sua camera, e vide difatti, sul limitare di essa, il Gabbo, il quale le disse notinvoce o la fratia:

— Se non vi dispiace, fatemi entrar subito.

Orsolina si ritrasse alquanto, lasciò entrare il Gabbo e chiuse subito la porta, tirandone il chiavistello.

Il Gabbo non si era più riconoscibile. Era vestito di un abito nuovo di lana, composto della camiciola, del panciotto e dei calzoni, tutto color fiata di stoffa dello stesso color tabacco, chiazzato di bianco. Aveva in testa un cappello di castoro, dal colore stesso del vestito, e che gli si inlaa subito, lasciando scoperti neri, ricci e lucidi capelli e la fronte, sulla quale si scorgeva una recente e non lieve cicatrice, appena appena rimarginata. Il cavadere della sua camicia, la cravattina sanodata con cura e la pulizia che emanava dal tutto insieme del nuovo contrafatto dicevano abbastanza quale trasformazione si stesse operando in lui.

Una sola cosa non era mutata nel Gabbo ed era il pallore del suo volto pallido e malaticcio, pallore che sempre hrave anzi accresciuto. I grandi, neri e malanconici suoi occhi si fissarono sopra Orsolina con una indefinibile espressione di devozione e di tenerezza e, dopo un istante di questa muta contemplazione, che cominciava ad imbarazzare la fanciulla, egli ruppe il silenzio, dicendo dolcemente:

— Scusatemi, signora Orsolina, se vengo nel venuto ad annoiarvi a quest'ora. Oggi sono venuto due volte, ma non ho mai ravvenuta in casa, e siccome l'affare, per cui venni da voi, è importantissimo, così mi sono permesso di salire lassù.

— Oh mio Dio! — esclamò spaventata la giovinetta — qualche nuova disgrazia ?...

— No, o almeno non è nulla che riguardi voi direttamente.

E, dopo un altro momento di silenzio, il Gabbo disse con una compunzione di profonda tristezza e sorridendo di un suo mestissimo sorriso:

— E pur non parlate di disgrazie: parlate! Gabbo, lo avrete sentito dire, sono disgraziati *omi*, i poveretti, ma e gli altri portano fortuna.

E siccome Orsolina voleva dir qualcosa, egli la trattenne con un gesto, dal parlare ed aggiunse:

— Quando, or ora, ho bussato al vostro uscio e voi lo detto che lo era un vostro amico, voi avete risposto che non avete amici. Scusatemi, signora Orsolina, ma voi avete torto. Non provocate amicizie per nessuno, e sia bene; ma amici ne avrete e ne avete; ad uno, anzi, ve ne ho io ne che farebbe qualunque sacrificio, qualsiasi atto di stimagione per far cosa utile a voi. E, credetemelo, parlo sul serio e valgo forse un po' più di quello che, a vedermi, mi si stimerebbe.

Io conosco Orsolina fece un moto per interrodere, così il Gabbo continuò con calore:

— No, no, non mi ringraziate, per carità: ad esservi devoto non ci ho alcun merito, non ci sono in me, che dovrei dominvi per quel poco che valgo, addirittura ad un bisogno dell'anima mia..... Il grosso mio ingegno è tale che difficilmente potrestio comprendere il valore o l'importanza. D'altronde — aggiunse sorridendo Clemente — voi non potete fare che una cosa per ringraziarmi gratis. Ed ora dicemi: di che si tratta?..

Ma, voi vostra una sincera amicizia per la signora Rosa, non è vero?..

— Sì, sono, lo voglio bene assai, perchè è donna di ottimo cuore e...

— Ebbene si tratta di lei: è dessa che corre un grave pericolo.

— Un grave pericolo!... E quale?... presto... parlate — dimo con grande ansietà la giovinetta. (*Continua*)

Orsolina, ma voi avete torto. Non provocate amicizie per nessuno, e sia bene; ma amici ne avrete e ne avete; ad uno, anzi, ve ne ho io ne che farebbe qualunque sacrificio, qualsiasi atto di stimagione per far cosa utile a voi. E, credetemelo, parlo sul serio e valgo forse un po' più di quello che, a vedermi, mi si stimerebbe.

Io conosco Orsolina fece un moto per interrodere, così il Gabbo continuò con calore:

— No, no, non mi ringraziate, per carità: ad esservi devoto non ci ho alcun merito, non ci sono in me, che dovrei dominvi per quel poco che valgo, addirittura ad un bisogno dell'anima mia..... Il grosso mio ingegno è tale che difficilmente potrestio comprendere il valore o l'importanza. D'altronde — aggiunse sorridendo Clemente — voi non potete fare che una cosa per ringraziarmi gratis. Ed ora dicemi: di che si tratta?..

Ma, voi vostra una sincera amicizia per la signora Rosa, non è vero?..

— Sì, sono, lo voglio bene assai, perchè è donna di ottimo cuore e...

— Ebbene si tratta di lei: è dessa che corre un grave pericolo.

— Un grave pericolo!... E quale?... presto... parlate — dimo con grande ansietà la giovinetta. (*Continua*)

Le notizie dello stato di salute dell'onorevole De-Sanctis sono qui vivamente con grande interesse, e sono generali i voti che si fanno per la sua guarigione.

(S.) **Torino**, 19 *gennaio*. — Siamo in pien carnevale ed il parlar di balli non è fuor di proposito: non dico di quelli che si tengono a teatro, a veglioni, ma di quelli che si chiamano soscrizioni, e che ogni ottimo cittadino dal mondo fomentile d'alto bordo e di società alcta. Due di questi si preparano: uno sarà dato la sera del 22 da S. A. R. il principe Tommaso che giorni sono, nella sua compitezza, ne ha voluto sorprese alte gentili patitatrici delle Rhetiga-Rick ove due colonnati fossero. L'altro avrà luogo nella sala del Circolo degli Artisti: si è immaginato una festa sempretto per festeggiare il 29° anniversario della fondazione del Circolo e s'è decretato che gli invitati debbano tutti venir costume compagnolo: non importa di qual opera si dii quel paese; perchè quest'argomento sia. Le nostre signore gli da parecchi giorni non si occupano che del cercar modelli e disegni per la loro sorte. Corrono e martellano per le fabbricatrice, poco non e visite così gratione: in nostra Biblioteca Civica ebbe la maniera parte di cercarsi che dovrettero trovarsi soddisfattissime della visita, poichè questa biblioteca possiede una raccolta artistica di costumi antichi e forestieri, di tutte le epoche, poco meno copiosa di quella vicchiaiina e forse salea di disegni per sarti e sartiere, ad un tre noi spostalmente, degli operai e capi d'opifici. *Paolo majorca* **Gennaro**.

L'illustre senatore Ricotti terminò l'altro ieri all'Università la prima parte del suo corso sulla *Storia dei comuni italiani nel medio evo*. Questa prima parte comprende il periodo storico tra il 476 ed il 773. Il dottissimo professore cominciò dal dichiarare le condizioni dei municipii nella l'impero decliinante, sotto gli ottogoti ed i greci. Indi, giunse alla dominazione dei longobardi dinanzi cui erano ai vinti romani conservate le libertà e l'uso delle proprie leggi, non però l'esistenza di governi municipali. Venne indagando i modi di vivere laicati dai vincitori ai vinti, massime per riguardo alla giustizia.

Oggi entrò nella seconda parte che va dalla conquista dei Franchi all'apparizione dei Comuni, cioè dal 773 al 1100 circa, in questi 327 anni, egli discorse, sia sempreva la riorganizzazione dei comuni. Il professore mieandre sincerrotto è ugualmente più facile e piacevole. Il lavoro alla fine di questa seconda parte che è la più importante e delicata e che l'illustre senatore tratterà non tutte quella potenza della sua immensa dottrina e di distinto senno critico che fanno di lui uno de' primi storici d'Italia.

Le consultioni aperte, per iniziativa del Club alpino, per un concorso di studi sul compilazione comuni. Cantelli, procedono a meraviglia e s'ingrossano ogni dì. Cantelli dalla sua circoscrizione li sulle prime fra i nel del Club, le soscrizione ottiene volontaroiam il concorso d'ogni classe delle cittadinanza.

Le letture alla Società Statistica continuano ancora sempre crescente favore. Pochi giorni sono il prof. Argan vi leggeva un suo eruditissimo scritto intorno alla principali compagnie che la storia ricordi; domani il comm. Chiavez tratterà un delineazione argomento quello della pirata, le condizioni differenti della istituzione e potenza del giurato che egli, nel titolo del suo discorso, volle chiamare *Giudice nei giudicato*. Tanto è la fama del valentuzzino avvocato, così grande è la sua scienza, tanto efficace ed argute il suo dire che, senza dima di singolare, si può pronosticare che le sale della Filotemica domani si troveranno troppo angusto per l'affluenza.

Domani, 19, farà la sua prima prova, in una tattricciola per l'inaugurazione della Casa pensionat ter: *sufficienti*, *conflitti* e *Ignoriti*, una banda musicale di nessuna professori, organizzata dall'Amministrazione sociale di detta Casa. Cominciarà dopo, alla inaugurazione della bandiera che sarà presentata al sindaco, distribuzione di diplomi d'onore a.... (s'intende che ve ne ci sarà premo sociale. Direttore di questa banda che vuol far morviglie è il bravissimo maestro G. Contorno.

(X) **Venezia**, 20 *gennaio*. — Parlarci oggi del discorso tenuto una settimana fa dall'on. Morpurgo sulle e' sul elettori sovrabbiopropria un voler arrivare ora l'ultima sorna. Voi avrete già avuto agio di leggerne il testo e di apprezzarne il valore. Io mi limito a dirvi che l'impressione riscontrata dal numeroso uditorio fu ottima e che qualcuno parve, ad esempio, di sentire il tuono, come a quelli che lo lessero poi, uno tra i migliori, tra i più lucidi pronunziati dall'egregio deputato che ha per sempre tanta chiarezza d'idee e tante perspicuità di forma. Il Morpurgoiste non corse l'effetto non lo fece, ma, in una limpida parola di l'estirmazione di un luminoso buon senso. Molte delle sue argomentazioni sembrano tanto chiare ed evidenti, che talvolta si pioroeche di averle già passate prima ch'egli le esponesse. Fatto si è che non le si avere passate pochi, perchè le ragioni più chiare e più semplici sono spesse quelle che si dimenticano ultime alla mente.

Continuate, i progetti e le discussioni sulla collocazione del monumento a Vittorio Emanuele. Adesso è un nuovo nervoso inventato da Cappa S. Stefano, rafforzato, a qual che sembra, dall'idea che la scelta di quel alto potrebbe agevolare un lavoro difficile di grande importanza e di non poca bile utilità, la costruzione cioè di un'ampia e comoda strada che metterà capo alla di Mazzo e Bertesse via che si mano prolungare e portarne via che si mano prolungare e portarne via che si mano prolungare e portarne

fletti dall'onorevole che spetta è di

proposta d'ono.

dizione sul trattato Tripoli-Cyrenaica.
trattato non sia numero di nomi-

to fu fatto dal alle Camere di mmissione comunicanesoagato alla

vanioni nell'arti.

irrogazione del guerra, ...
erra) riprendendo delle guerre. Il interrogazione

ministro su una ne distribuita al Torino, non si nsocitto mili-

nel Consiglio restore prego il biarimento.
a che per ora formare Torino, posa Tor-rino. Per un futuro ondere, ma per la di Sindaci. Il ministro che di far novità, remoto tenuno

l'esercito.
no del bilancio ...o (Colonia agricola)

revazioni e ra-zione della scuola e per una scuola

ano pure sulla n agricolo e su ...gria le Provincie proprianiti di-

uno delle onerarie tabacchi, la ...ne dei tabacchi

on. Alvisi circa ...razione del ta-

lle finanze) di ...questione, anzi ...te in considerare ...mettendo di fare ...tornare la qualità. ...ndo un progetto ...roncessioni della

Degli on. Alvisi approvate, ...ro) fanno osservare ...ch Alvisi. ...e del fatto che ...nta insufficiente ...di importar au-

perchè la proe-...dell'introduzione

degli ufficiali di ...ll'ufficio del medio ...zione equina. ...e si preoccupa ...i tutti gli sforzi ...o di sviluppare ...zionale.

...razioni sul ca-...della applicazione ...ne della mas-...la sua esecuzione ...nnali nella ap-

taglio d'alberi ...richiama l'at-...e sicuro seguito ...ione e del com-

il quanto renon-...s. L'on. mini-...osservazioni del ...l Consiglio di ...toglierci alcuni ...enzati dall'on.

...e con una as-...approvano gli ...l'agricoltura. ...dustria e com-...osservazioni e ...tempo e Co-...ministro e il

...tione approvati

...il bilancio di ...approvato in tre ...rile di giro. ...rticolo unico: ...l bilancio di ...anno 1879, il ...a far pagare ...teria del mi-...a commer-...di prima pre-...leggi.»

...ta si vedrà a ...procederà alla ...Commissioni, ...assonitis, Mer-

...50.

DI ROMA

...nuno di gala a

...n essa la più ...lì, che nosse-...lle sopravve-

Il sindaco era pure assente in causa di una lieve indisposizione di salute.

Fu letto il processo verbale della seduta precedente ed approvato; quindi il sindaco gliere Renzi avendo fatto osservare il piccolo numero dei presenti, ognuno se ne ritirò a suo piacimento.

Riferiamo che queste sospensioni di seduta non avvengono che di rado.

—

Ieri in corrente del carrozzale Bertolini passava per la via Fiorentini; il cocchiere, che deve esser di vista molto corta, urtò violentemente contro una delle colonnette che stanno a piedi della gradinata della chiesa che è sulla piazza. Contemporaneamente all'urto il cocchiere e il servo che erano in cassetta, sbalzarono a diversi passi di distanza.

I cavalli che si sentono liberi si mettono a fare spavento. E non si ne vuole sapere che cosa sarebbe avvenuto se un giovane calzolaio non si fosse d'uno slancio gettato sui cavalli, ed afferrata la briglia, non li avesse correggiusamente trattenuti.

Plaudite cives, et manibus date illis plenis.

La corsa dei *barberi* si farà.

Il generale comandante la divisione militare di Roma ha risposto con una gentilissima lettera al sindaco, personalmente che le truppe della guarnigione saranno a disposizione delle autorità per mantenere l'ordine durante le corse dei barberi.

Siccome l'unica difficoltà che s'incontrava ad appagare il voto dei romani era che non si conoscevano le truppe pel mantenimento dell'ordine, ora che la grazia è fatta, *plaudite cives*, ecc. ecc.

—

Il prof. Ferri principierà il suo corso di filosofia, nella sala della Scuola superiore femminile, giovedì 23 corrente.

La conferenza domenica 26, non vi sarà conferenza, avendo luogo in quel giorno la distribuzione degli attestati di lode alle alunne della Scuola superiore femminile.

—

Giovedì 23, anniversario del re Alfonso di Spagna, si celebra nella nazionale la sua memoria ed celebrerà messa solenne, quindi verrà cantato il *Te Deum*. Nella ore pomeridiane vespri solenni e panegirico.

Assisteranno alla cerimonia l'ambasciatore di Spagna, tutta la Legazione e la colonia spagnuola residente in Roma.

—

L'osservatore Romano annuncia che 7-8 febbraio prossimo per opera del Capitolo di S. Pietro, saranno celebrati solenni funerali in suffragio del Pontefice Pio IX nella basilica medesima.

—

La Direzione generale delle strade ferrate romane avverte che causa alcuni lavori del 9 corrente chiusa la cancia sul dipartimento di Savoia, quando la cancia sarà chiusa eguaglianze in altre località, tutte le spedizioni di salvaggio dovranno essere accompagnate da tutte autorizzazioni prefettorizzi quali suoi i dipartimenti che dovranno attraversare.

—

L'egregio cav. Augusto Castellani, presidente del Consorzio degli orti ed argentieri dell'arte di Roma, rende noto con pubblico manifesto che la riapertura dell'anno scolastico pel corso professionale degli alunni della scuola gratuita di oreferia avrà luogo il giorno 1° febbraio prossimo.

La materia dell'insegnamento sono:

Geometria applicata ai lavori d'oreferia — Applicazione del disegno ai lavori suddetti ed applicazione delle modellistica in creta e in cera.

Elementi di fisico-chimica applicata ai metalli preziosi.

Le condizioni dell'ammissione sono che il nuovo alunno sia gli elementi di aritmetica, geometria e disegno e che abbia superato l'età di 12 anni.

Le iscrizioni si ricevono sino al 31 corrente presso il Segretario Prof. Pio Castellani, via S. Eligio, n° 7, presso via Giulia.

—

Sabato, 25 corrente, alle 9 di sera, nella sale del Circolo Nazionale, in via della Mercede, avrà luogo un trattenimento familiare, aperto a tutti, senza distinzione di ceto e di opinione politica.

Il Consiglio di ...ioglierci alcuni ...ensati dall'on.

—

Abbiamo ricevuto la *Guida commerciale di Roma*, compilato da Tito Mennel, per l'anno 1879. È proprovvisione per ricchezza di notizie che interessano il commercio non solo, ma tutti coloro che conoscono profondamente all'arte di ricercare, le indicazioni molto opportune sono ordine e chiarezza. La Guida fa cenno al progresso fatto nel ...ovvamente scientifiche, artistiche, industriali, monumentale, geografica, statistica, ...mmaestrativa e religiosa, perciò ne ognuno ...quanti dell'anno attività e dell'in-...ferme citeremo di notizie copione ed e-...mente. La Guida Mennel è ad un tempo ...di vita. È pubblicata in bel volume di 470 pagine della tipografia De Angelis.

—

Assumiamo con piacere la pubblicazione di un nuovo libro di Antonio Gallenga avvenuta in questi giorni a Londra presso Trübner Ramsay Bestlemann Sellers Bizzard, 10, e intitolato: *The Pope and the Kingdom between Church and State in Italy*, cioè: Il Papa e il Re, tra la Chiesa e Stato in Italia.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 20 Gennaio 1879.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare

L'altezza della stazione è di 49,00 (6).

Termometro e nemmeli = 7,0,5

Termometro *centigrado*

Minimo = 2,4 — Massimo = 1,5

Dentità media del giorno

Sole = 27 — Zenitale = 2,00

Venti dominanti. Nord moderato.

Cielo nuvoloso. Bellissimo.

CLUB ALPINO ITALIANO

Conosceva al prezzo di lire 4000 benefizi del Club alpino italiano per conferirsi al migliore cultivo scientifico-topografico di un gruppo di montagne italiane.

La Direzione centrale del Club alpino lieto nell'adunanza tenuta addì 3 gennaio 1879 ricevuta che a mano del congressuale pubblicati giornali italiani e nel Bollettino del Club, N. 2° (1 gennaio 1877) e pagato 40 lire e si forma invisti quattro manoscritti consegnati ciascuno da uno dei seguenti scritti:

1° Tre *Pensieri sulla vita e sul sentimento* in *Italia*.

2° Tre mesi il business
Il nuovo alto quale
Per rapide colle
Dubbiosi sono sole

3° *Alpes nunc Italiae sovo.*

Dubbiosi sono sole *Alpes nunc Italiae Blogium.*

La Direzione centrale nel dare intanto quanto pubblicato ancor per una parte dei concorrenti provvedere all'aggiudicazione del premio a nome del programma preliminare.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Domani a sera, 22, si rappresenta al teatro Argentina l'operetta nuova per Roma: *Generosità del Brabante* di Odoardo. I costumi riproducono costantemente quelli di seguati dal circolo pel teatro della *Gaité* di Parigi.

BIBLIOGRAFIA.

Dei fondamenti della Storia, ed in ispecie della Storia Veronese, per Giovanni Battista monsignor Clo. Battista Carlo conte Giuliari, canonico e bibliotecario, nella grande adunanza della Regia Accademia scienze teoriche di Storia Patria, tenuta in Verona il giorno 28 aprile 1878. Estratto dagli atti della Regia Deputazione veneta di Storia Patria. Anno III.

Se il titolo di questa dissertazione molto promettia, bisogna pur confessare che il contenuto non ne fu meno allettante, poichè che il lavoro del bibliografo veronese, pensato, studiato, volto a nobile intento, è ancora più meritevole di essere apprezzato.

Non sono moltissimi anni che fra le nostre biblioteche prodigate all'Italia era quella di antichissimi libri, primeria in ordine ed altre nazioni. Per trovare accennivo un tale vanto, era necessario e discoverecere i limiti entro i quali si potevano varare, e distinguere gl'intendimenti patriottici che nel proclamarle avevano inspirate qualche filosofo e qualche poeta. Comunque sia, sembra che oggidì gl'Italiani, in luogo d'imperversi, abbiano, come direbbesi, imparata la lezione, e pigliano non solo vilipesi nelle loro glorie più legittime non mostrano di odiarvene, ma hanno spesso applaudono calorosamente, e quasi a sbalzarlo in vendetta secondo, ostentano disprezzo per quanto si tra sol e movevano queste sulla pochezza e nell'impotenza italiana. Queste che, frequandovi entro un poco, si spiegano con ragioni una più inesa dell'altra e, al meno male, nell'ingenua ignoranza di ciò le nostre. A dimostrare le ingiustizia di quello, anche solo nel campo della storia e dell'erudizione, è volto lo scritto del Giuliari, il quale, con rapidità e lucidezza, mostra quello che venne fatto in Italia nel secoli passati e quantunque sul dilettantismo, ne sia pur tanti ed ottimamente, ne sia pur tanti ed ottimamente a non vedere che Arcadii e eccidesi, ma in modo più pertinente, ed hanno pur degli utilissimi scritti.

Che ne poi s'avrebbe con istudio singolare a Verona, ciò gli è impulso a dirlo meno alla sera e dell'omaggio speciale della Commissione di Storia patria venuta. Trattando delle cose generali, muove quindi sulle applicazioni di discussione e in fatto di lavori critici e di storia prematuriamo ed è dato alla luce sui dei individui sul, non esistendo, e, comione raggiungere, tanto vuoto neglietti ed estinti; come per opera di associazioni scientifiche di istituzioni favorite, ed hanno pur degli utilissimi scritti. Ma la quali principegne la Deputazioni di Storia patria ordinata in Verona, ne sono ne Carlo Alberto, di la diffuse e propagate nelle altre regioni d'Italia. Venendo poi al Veronese, ne mostra l'operosità antica e non mai interrotta nelle pubblicazioni volte ad illustrare la storia tanto locale, quanto interessante del loro comune; senza sopero di altre non meno notevoli riguardanti la Storia patria d'Italia. Ed ciò tagliu ed Giuliari di proclamare questo di bene e di meglio al fine le altri municipi.

Egli è vero che molti fra i lavori del quali parla o ai quali fa allusione l'autore non sono che pubblicazioni di documenti, che dotti operarono e rispettabili abbero il merito e la fortuna di scoprire; ovvero disquisizioni aveva punti oscuri e controversi, dalla quali sillo fin dare nel e pur trebbe arguire o grande capacità e gran lena, e dalla quali a prime aspetto pone ...ne ...ne ...ne

INSERZIONI A PAGAMENTO

in parte pagina Centesimi 30 la linea di 7 punti — in terza pagina dopo la firma del gerente Lire [illegible] e Cent. 25 la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI e C.ª in *Roma*, Via Pietra, 90 — *Milano*, Via della Sala, 14. — *Parigi*, Rue du Faubourg Saint-Denis, N. 65.

LE MIGLIORI

CAPSULE DI CATRAME

FOUCHER DE PARIGI

costano L. 2.50 al flac. di 80 capsule, 4 flac. L. 8.50

Deposito da A. Manzoni e C. Milano - Roma, Stage Casa, via di Pietra, 91, e nelle farmacie Bestlinge, Marchetti, Gerosa.

DITTA PRESTINARI
Fondata nel 1826

PIANO - FORTI

VENDITA E NOLO

MILANO - Via Unione 7? - *MILANO*

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

SCIROPPO DI RAFFANO IODATO

di GRIMAULT e C.ie, Farmacisti a PARIGI

Questo medicamento mode in Francia e in Italia una reputazione giustamente pertanto per Medici che sanno intimamente combinare al succo delle piante antiscorbutiche lo iodo e ioduro pei Fanciulli, perchè combinato il fosforo e iodo, gli Scrofolosi dalla glandole per cause scrofolose. È il migliore ricostituente per le persone debole di tutte le età. Ogni cucchiaio da tavola contiene 1 centigrammo di iodo. Dose da due fino *six* cucchiai *dopo* i pasti. Ordinare il nome Grimault e C. la consiglio e certi speciali in frattanto le imitazioni non che la falsificazione, perciò siano copiate in tutte le farmacie la firmiglia usata dalla Casa Grimault.

Vendita in *Roma* da A. Manzoni e C. via di Pietra n. 91 e nelle primarie farmacie. Successore della Casa Grimault e C. per l'Italia, in Napoli, agente generale G. Scialla, 55 Strada Domenica.

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Universale di Parigi 1878.

ECONOMIA FAMIGLIARE

Ministro di Grazia IN SOLI MINUTI

TAPIOCA - BRODO

Prodotto senza inalterabile

1867 Medaglia d'oro

NOTTE AL PARIGI.

Questa minestra si prepara in pochi minuti senza obbligare le famiglie a rinunciare da cucina indispensabile per i viaggiatori, militari di marina, ecc. Lire 2.50 il fiacco di 10 dosi.

Deposito per l'Italia, in Milano, da A. Manzoni e C. stesso Casa, via Pietra, 91.

OPERE CONTEMPORANEE

Sull'educazione, pensieri di Nicolò Tommaso. Quarta edizione. lire 1 50.

Scuola e famiglia, di Carlo Belgioioso. Un volume di 364 pagine lire 2.50.

La storia di un bocone di pane, lettere ad una ragazzina sulla vita dell'uomo e degli animali, di Giovanni Mazzi. Opera adottata dalla Commissione Universitaria del Ministero di Istruzione. Seconda edizione. Un bel volume di 272 pagine, lire 2.

L'entusiasmo del nervo, storia di due piccoli angosciati di nelle, opera di Stefano Stefani, medicinale di A. Pulitzer, sulla XV edizione francese fatta nel cominciar dell'autore. Seconda edizione. Un volume di 120 pagine, lire 1.

Il regno animale, di Filippo De Filippi. Seconda edizione con prefazione ed aggiunte di Michele Lessona. Un volume di 302 pagine con 58 incisioni, lire 3 50.

Chiave l'opera un dizionario degli animali in italiano, latino, francese, tedesco ed inglese.

Il regno vegetale, di Stefano Travella. Un volume di 600 pagine con 161 incisioni, lire 4.

Il regno minerale, del professore Emilio Cornalia, direttore del Museo Civico di Milano, membro effettivo del Reale Istituto Lombardo. Seconda edizione con aggiunte e cenni del prof. Camillo Marcioni. Un volume di 400 pagine con 89 incisioni e una tavola colorata, lire 3 50.

Il cibo di chi lavora, di Edmondo Abeni, lire 2.

È un vero catechismo d'economia popolare, reso accessibile a tutte le intelligenze, grazie alla forma chiara, precisa, elegante dell'Abeni.

Compendio popolare del nuovo Codice civile, per cura dell'avvocato Enrico Rossini, seconda edit. Un vol di 180 pag. lire 1 25.

Cenni di fisica e meteorologia, del prof. Gustavo Milani. Due grossi volumi di complessive 194 pag. in 16 con 205 incisioni, lire 15.

Il primo passo alle scienze, principii di scienze fisiche e naturali del prof. Gustavo Milani, Seconda edizione. Un volume di 528 pagine illustrato da 557 incisioni, lire 5.

Le memorie dell'indipendenza italiana, dalla caduta dell'impero Romano alla liberazione di Venezia, ricordate ai giovani da Cesare Parodi. Un volume di 270 pagine, lire 1 50.

I mesi delle lotte, 1848 e 1849 e 1866 e 1848, di Alto Vesconti. Quinta edizione con molte correzioni ed aggiunte, lire 4.

I notabili e notabilità, di Cesare e di S. Rosa. Un volume di 160 pagine con 65 incisioni, lire 1 50.

Il cielo visto e lo sua spiegazione, in S. Rosa. Un volume di 157 pagine con 179 incisioni, lire 6.

Le strade ferrate, di S. Rosa. Un volume di 344 pagine con 172 incisioni, alcune delle quali colorite, lire 3.

Le piante per tutti, di Adolfo Frank, membro dell'Istituto di Francia. Un volume di 192 pag., lire 1 50.

Prontuario di storia naturale, compilato da Luciano Sacerdoti, per l'educazione dei giovinetti italiani. Un vol. di 1 atti. Un vol. di 337 pagine, lire 2.

Pouchet. *L'universo, Storia della natura*, narrata popolarmente. Traduzione di Michele Lessona. Seconda edizione, con 365 splendide incisioni. Edizione di lusso, lire 7.

Figuier. *Gli uccelli*, con 330 incisioni, edizione popolare, lire 4.

I Rettili, gli *Anfibi* ed i *Pesci*, con 101 incisioni, edizione popolare, lire 4.

Figuier. *Le meraviglie dell'atmosfera*, con 30 incisioni, lire 2.

Baile. *Grotte e Caverne*, con 60 incisioni, lire 2 50.

Depitre. *Meraviglie della forza e della destrezza*, con 60 incisioni, lire 2 50.

Vendibili presso A. MANZONI e C., via di Pietra N. 91, Roma. Spedizione franca nel Regno contro rimessa di centesimi 10 ciascun volume, e desiderandoli raccomandati Aggiungere centesimi 20.

I CONFETTI

DI

BALSAMO COPAIVE

Specificato colla Magnesia

di GARNIER LAMOUROUX e C.ie di Parigi

presentano il miglior modo di somministrare questo medicamento senza vomiti nè indigestioni, tanto frequenti quando si somministra il Copaive in pozioni, opiati, ecc. — Flacon di confettati L. 2.

I CONFETTI BALSAMICI FERRUGINOSI

all'estratto di Cola restituiscono il Cobalto

di GARNIER LAMOUROUX e C.ie di Parigi

si somministrano a preferenza quando il Copaive o Cubebe trovasi in troppa alta quantità segno *ri* vecchiaia e Flacons di 50 confetti L. 2.

Deposito: Succursale *Via Garnier e C. ve dei Grandi Lamourouxe* C., 182, rue St. Honoré e rue de Vivet Neuf Sulfiar, 10. — Deposito per l'Italia da A. MANZONI e C., via della Sala, 14, [illegible] e Pietra, 91, angolo Piazza di Pietra e via de'Burrò, 154-55-56.

Spedizione in ogni parte d'Italia franco di dazi stazione ferroviaria, dietro rimessa di vaglia postale.

A. MANZONI & C.°

MILANO

Via della Sala N. 14 16 (Angolo via S. Paolo

ROMA

Via di Pietra N. 99 91 (Angolo Piazza Pietra e Via de' Burrò N. 154-55 e 56.

GRANDE DEPOSITO di PROFUMERIE, ARTICOLI DI TOELETTA delle Rinomate Fabbriche DELETTREZ, PINAUD, RIMMEL, CLEAVER, FAY, ATHINSON, BULLY, LAROZE RIGAUD, ecc.

ASSORTIMENTO COMPLETO di ACQUE MINERALI delle principali Sorgenti d'Europa, sempre di recente arrivo.

AGENZIA GENERALE per la vendita all'ingrosso ed in dettaglio di tutte le SPECIALITÀ MEDICINALI di Francia, Inghilterra e Germania.

Calze espulsive per varici, Grembiali di gomma per nutrici. Cuscini per ammalati e viaggiatori, Irrigatori per clistere, Lenzuoli di gomma per bambini, Polverizzatori per la gola. *Articoli diversi* in gomma elastica ecc.

SCIROPPO FALIÈRES

Depositi generali per l'Italia A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 14 e Roma presso la filiale A. Manzoni e C. via di Pietra, 91 e via de' Burrò 154-55-56.

PILLOLE

SUPERIORE PRECHIEN, solo rimedio infallibile di antica universale riputazione contro il VENERE ORDINARIA, che viene capitale sulla testa. L. 6 la scatola. — Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 14 e 16 in Roma presso la filiale A. Manzoni e C. Via di Pietra, numero 90, 91 e via de' Burrò numeri 154 55-56.

STRUMENTI MISURATORI

DELLA

DENSITA' DEI LIQUIDI

Alcoolometro di Gay-Lussac	L. 2
Areometro di Cartier	» 1 50
Pesa Acetto	» 1
» Acidi concentrati	» 1 50
» Acidi semplici	» 1 75
» Alcool e Liquori	» 1 50
» Birra	» 1
» Mosto	» 1 50
» Sali	» 1 50
» Sciroppi	» 1 50
» Vino	» 1 50

Vendibili da A. Manzoni e C., via della Sala, N. 16, angolo di via Sta Paolo, Milano. In Roma presso la filiale A. MANZONI C., via di Pietra 91 (angolo piaz. A di Pietra) via de' Burrò, 154-55-56.

Spedizione in ogni parte contro rimessa di vaglia postale ove sia stazione ferroviaria.

GRAINS de Santé du docteur FRANCK

VERI GRANI DI SANITÀ — D. FRANCK

Apoplessia, stitichezza, pingui, disgusto, ostinato in mancanza d'appetito, affinchè, emorroidi, il sistema nervoso, le convulsioni, ecc. ecc. ecc.